

## LE PAROLE

(a Enzo Romano)

Tu dici grano, spighe, covoni  
e ci porti serenate di grilli  
a cullare il sonno dei contadini  
nell' aia in attesa del giorno;

e dici raccolta di olive  
e ci porti rumori di topi  
a inquietare il sonno ai bambini  
le notti che si restava in campagna;

e dici *varate*, dolci di Pasqua,  
e ci porti le voci delle madri  
nell'orto dei Getzemani a pregare;

e dici frutto di fichidindia  
e ci porti l'amore del padre  
che sbucciando si piglia le spine;

e dici freddo e dici inverno  
e porti canestri di filastrocche  
appesi vicino ai bracieri;

e battezzi le parole *muddicati*  
perchè non tornano il tempo trascorso,  
ma del pane che ci crebbe  
intera ritorna la fragranza.

*Filippo Giordano*